

GLI STADI DELLA PROGRAMMAZIONE PERSONALE. Il programma personale non s'instaura tutto in una volta sola né in modo lineare. La biologia, non meno della vita psichica, procede per svolte critiche. È inevitabile che una programmazione malriuscita in una data fase influisca negativamente su quella seguente.

1. *Concepimento.* La madre funziona come protezione dei processi vitali e dà al bambino, quando è ancora nel suo ventre, la base ultima del sentirsi solido. Nel grembo della vita uterina, ritmato dal pulsare del cuore materno, il bambino vive percorso da flussi nutritivi che portano anche i flussi bioenergetici degli stati d'animo materni. Già in questa fase il programma genetico infantile viene strutturato dalla programmazione personale della madre.

2. *Nascita.* La nascita è il risultato positivo di una sincronizzazione tra il movimento del corpo infantile e quello della madre. La nascita programma l'essere umano alla percezione della vita, come realtà in cui le pressioni sono possibili. Una nascita notevolmente traumatica può creare programmazioni personali dolorose. L'eccesso di pressione sulla testa può essere la base di un programma di paranoia o di cefalee; un eccesso di pressione sul torace può invece essere la base d'atteggiamenti masochisti, ecc. Molti individui, cercano nella vita una nuova nascita.

3. *Fase primaria.* S'instaura, tra madre e bambino, una relazione stretta fondata sulla comunicazione empatica e la risonanza, un circuito di vibrazioni tra corpi, che somiglia ai due poli di un campo elettromagnetico. È questa la base d'ogni identificazione altruistica. La formazione affettiva guidata da genitori il cui programma è carente d'amore, facilita la predisposizione ai legami insoddisfacenti. La crescita in un ambiente invasivo o repulsivo o dalle variazioni troppo potenti, l'eccesso di fenomeni rumorosi o di silenzio, strutturano la bioenergia del bambino in un senso reattivo e di preponderante autodifesa.

A) Esito delle programmazioni: concepimento, nascita, fase primaria. Il risultato di queste prime fasi sono i programmi dell'essere e del fare. L'essere sta alla base dell'interiorità, della sicurezza, dello stare; il fare alla base dell'agire e dell'interagire. L'essere e il fare sono anche i fondamenti di quelle programmazioni che chiamiamo il *femminile* e il *maschile*. Come lo *yin* e lo *yang*, della filosofia taoista, essi si manifestano sia nella donna sia nell'uomo, ma l'essenza dell'essere si manifesta nella femmina e l'essenza del fare nel maschio.

4. *Socializzazione infantile.* I fanciulli sentono prepotente il bisogno di stare fra coetanei. La programmazione principale, proveniente dall'istinto di gruppo, è la *regola del gioco*: può essere scelta a piacere, ma una volta pattuita vale inviolabilmente. La scolarizzazione concentra le energie del bambino verso l'apprendimento. Impara a diventare *allievo*, vale a dire *decide* di imparare. Ciò rende più agevole il compito della società, che, attraverso il *linguaggio*, ammaestra i ragazzi passando loro i programmi sociali. In questa fase, comincia ad essere costruita la *programmazione delle priorità e del calcolo di convenienza*, che dovrà decidere se e quanto sia utile reagire automaticamente allo stimolo di un altro umano. Si gettano così le basi della capacità strategica e del progettare.

5. *Sessualizzazione.* L'adolescenza è la fase della vita che più d'ogni altra ha le caratteristiche della programmazione attraverso la *crisi*. Essa rende compiuto il comandamento di sopravvivenza, portando a maturazione i due principali istinti di specie: la *sessualità* e l'*aggressività*. Quest'ultima *programma a delimitare con nettezza il campo personale*, anche in conflitto con i familiari. L'adolescente alterna a periodi di depressione e d'isolamento, momenti d'esuberanze irrefrenabili. Sono sue le sensazioni di nostalgia struggente, di sfiducia verso il presente e di sognante bruciore idealistico. Proprio questo gorgo oceanico interno comincia ad incidere nella struttura dell'adolescente il senso di precarietà e di sconfinamento angoscioso fino al suicidio, che è la *prima traccia della programmazione spirituale*.

6. *Primo innamoramento.* Il raccordo fra interiorità e interazione viene definitivamente strutturato attraverso una programmazione energetica e mentale di gran potenza, l'*innamoramento*. La persona innamorata percepisce la propria persona come legata ad un'altra, al di fuori di sé.

Lo spazio si annulla. Il tempo del distacco è vissuto come infinito. Comincia a vivere dentro l'amata/o, se l'introietta. È questa la base di quell'atteggiamento spirituale che porta al superamento della trascendenza attraverso l'unione mistica. Segue poi la necessità del distacco, attraverso cui si può operare il passaggio alla relazione amorosa matura. L'altra persona diventa un *cosmos* con il quale si costruisce *un campo energetico comune*.

B) *Esito delle programmazioni: socializzazione infantile, sessualizzazione, primo innamoramento*. Al termine delle sei fasi precedenti, si ha una persona adulta, in grado di procreare, lavorare, pensare, amare, decidere, educare, credere e quant'altro l'essere umano ha saputo, potuto e voluto fare nel corso dei secoli. Essa è guidata da una sua personale *filosofia*, che è infine il suo *maestro interno*, più o meno saggio, ma comunque accreditato. Dal punto di vista delle programmazioni strutturali, si è definitivamente instaurato l'io. *Io* è un modo con cui il *Sé personale* chiama se stesso, e coordina la babele dei linguaggi delle diverse strutture programmatiche, che sono frutto dei processi interiori e interattivi.

7. *Il decondizionamento*. La menopausa e l'andropausa sono i principali processi bioenergetici che modellano questa fase. La fine della predominanza ormonale rende la vita della persona meno condizionata dalla tempesta interna e dalle esigenze biologiche primarie. La mente si focalizza maggiormente verso il mondo interiore. Tutte le possibili connessioni del sapere, insite in quel soggetto, anche quelle inavute, sono evidenziabili. *Quello che la natura compie per evoluzione bioenergetica, l'ascetismo lo compie per scelta*. Il decondizionamento bioenergetico (sessuale e alimentare) è il fondamento di tutte le discipline spirituali (yoga non tantrico, buddismo, ascetismo cristiano).

8. *Lo sconfinamento*. L'esperienza interiore più profonda di quest'ultima programmazione della vita è la presenza costante del limite, che genera un continuo interrogativo su cosa c'è *di là*. L'ignoto (del tempo e dello spazio) diventa una categoria palpabile, che obbliga al trascendente. La vecchiaia, come programma *finale*, induce a confrontarsi con tutte le istanze alla base della religione.

C) *Esito delle programmazioni: decondizionamento, sconfinamento*. Il tema della morte è presente in tutti i grandi pensatori, fin dall'antichità. Santi, asceti, scienziati, condottieri hanno trovato nella formula della ricerca interiore come *esercizio a morire*, la chiave per togliere confine al proprio agire. Come scrive Montaigne: «Chi ha imparato a morire, ha disimparato a servire».

Infine: *lo shock è talvolta un fattore di variazione della programmazione*. Persone travolte da incidenti stradali, che subiscono gravi lutti, che patiscono malattie mortali, ecc. possono cambiare radicalmente quando emergono nella loro personalità programmi recessivi.